

Monitoraggio faunistico al Kniepass: due capriole rivelano primi dati sull'uso spazio-temporale del territorio

Nell'ambito del monitoraggio faunistico al Kniepass, avviato in concomitanza con il progetto per la realizzazione del primo ponte verde nella Provincia Autonoma di Bolzano-Alto Adige, nel marzo 2025 sono state catturate con successo due femmine di capriolo e dotate di collari GPS. Gli esemplari, denominati con i codici F01 e F02, si trovano in buon stato di salute e, per un periodo di diversi mesi, registreranno i loro spostamenti, contribuendo a raccogliere dati preziosi sul comportamento spaziale dei caprioli nell'area del Kniepass.



Figura 1: Capriola F01 con collare rosa



Figura 2: Capriola F02 con collare arancione

Nell'ambito del monitoraggio faunistico al Kniepass, avviato in concomitanza con il progetto per la realizzazione del primo ponte verde nella Provincia Autonoma di Bolzano-Alto Adige, nel marzo 2025 sono state catturate con successo due femmine di capriolo e dotate di collari GPS. Gli esemplari, denominati con i codici F01 e F02, si trovano in buon stato di salute e, per un periodo di diversi mesi, registreranno i loro spostamenti, contribuendo a raccogliere dati preziosi sul comportamento spaziale dei caprioli nell'area del Kniepass.

Già le prime analisi dei dati GPS evidenziano differenze interessanti nell'utilizzo dello spazio da parte dei due animali: mentre la capriola F02 concentra il 95% delle sue localizzazioni GPS all'interno di un'area compatta di circa 7 ettari, F01 si muove su una superficie circa dodici volte più ampia. Nonostante queste escursioni regolari, F01 concentra le sue attività in un'area di circa 28 ettari, situata prevalentemente nella zona del Kniepass, ma che si estende anche a nord-ovest della Strada Statale SS49 e a sud della riva sinistra orografica della Rienza (vedi mappa sull'uso spazio-temporale del territorio).

Con una media giornaliera di circa 20.000 veicoli, la Strada Statale della Val Pusteria (SS49) non rappresenta una barriera completamente impermeabile, ma costituisce comunque una struttura difficilmente superabile per la fauna selvatica. I dati raccolti finora mostrano che entrambe le capriole attraversano la strada prevalentemente di notte o nelle prime ore del mattino. È interessante notare che la femmina F01 attraversa la SS49 con una frequenza significativamente maggiore rispetto a F02, che finora ha concentrato la maggior parte delle sue geolocalizzazioni nell'area compresa tra la SS49 e la Rienza e sembra di aver stabilito il proprio spazio in questo habitat relativamente ristretto. Queste differenze d'uso dello spazio, osservabili già dopo solo

quattro mesi di raccolta dati, indicano strategie individuali e preferenze specifiche nella selezione dell'habitat e nell'utilizzo delle risorse del territorio.

Per approfondire le conoscenze del comportamento delle due capriole nel corso dell'anno, valutare i fattori che influenzano le loro decisioni di attraversare la SS49 e integrare questi risultati nella progettazione del ponte verde, l'Ufficio gestione fauna selvatica sta conducendo studi approfonditi in collaborazione con il gruppo di ricerca *Ecologia animale* della Fondazione Edmund Mach.

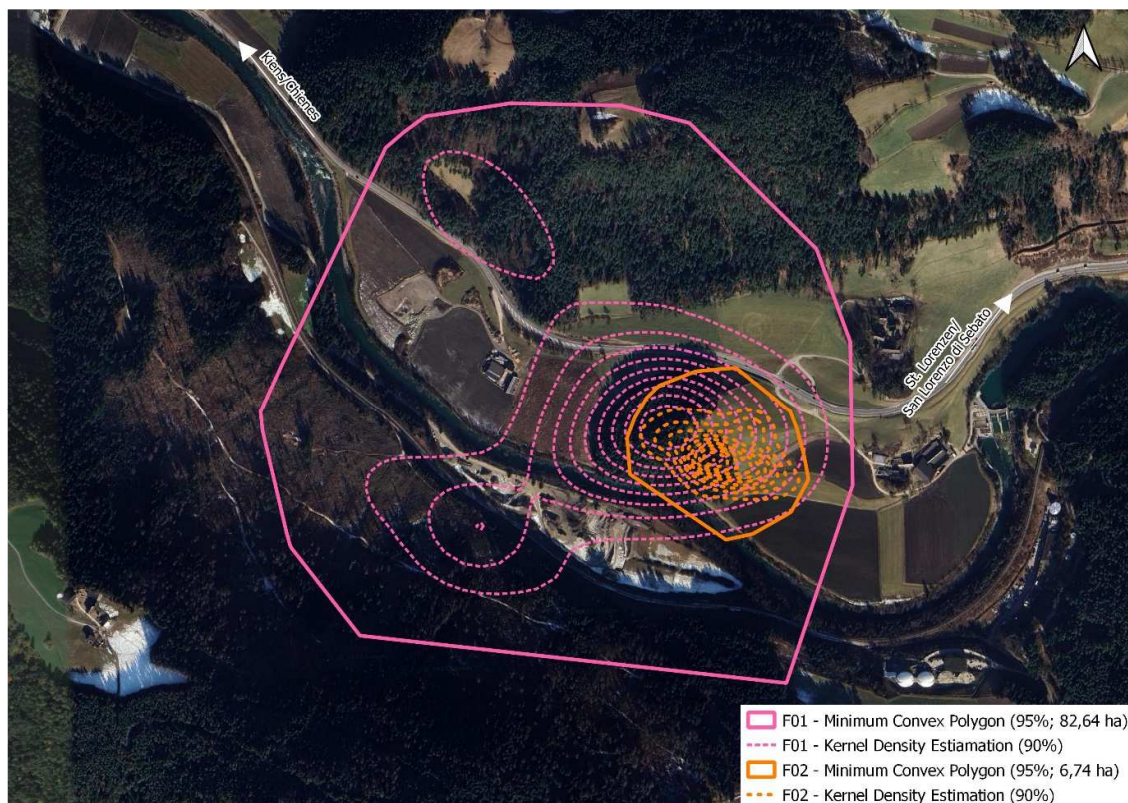


Figura 3: Dati di uso spaziale dopo quattro mesi di monitoraggio delle capriole F02 (rosa) e F01 (arancione). Il 95% dei punti GPS ricadono all'interno del poligono delimitato dalla linea continua. Le aree centrali preferite si trovano all'interno delle linee tratteggiate, con un gradiente crescente di preferenza dall'esterno verso il centro.

Elevata attività faunistica nell'area di studio rilevata con fototrappole

Oltre allo studio di telemetria satellitare, l'Ufficio gestione fauna selvatica ha avviato un primo monitoraggio intensivo con fototrappole nell'area del Kneipass con l'obiettivo di comprendere meglio le dinamiche delle popolazioni locali di cervo e capriolo, della loro distribuzione e della densità primaverile. A tal fine, sono state installate 49 fototrappole posizionate casualmente all'interno di una griglia di campionamento, che copre una superficie totale di 56 km². Dopo sei settimane di raccolta dati, le fotocamere sono state rimosse e i dati trasmessi alla Fondazione Edmund Mach, dove vengono analizzati tramite un modello statistico di tipo *Random Encounter Model*. Le prime osservazioni del materiale fotografico raccolto evidenziano un'elevata attività

della fauna selvatica nell'area di studio: oltre a numerosi caprioli e lepri, sono stati osservati anche cervi, tassi, volpi e perfino esemplari di sciacallo dorato.

I dati raccolti tramite GPS e fototrappole forniscono conoscenze che vanno ben oltre l'ambito del solo progetto del ponte verde. Essi contribuiscono a una comprensione più approfondita delle dinamiche faunistiche in contesti interessati da grandi progetti infrastrutturali e potranno essere impiegati in futuro per sostenere lo sviluppo di misure e strategie volte a rafforzare la connettività ecologica e a ridurre il rischio di incidenti stradali con la fauna selvatica. In tale contesto, si rivolge un appello alla comunità venatoria affinché rispetti gli animali dotati di collare GPS, garantendo la continuità del monitoraggio.

I futuri risultati del monitoraggio faunistico al Kniepass saranno pubblicati regolarmente sul sito web dell'Ufficio gestione fauna selvatica della Ripartizione Foreste.

Un sentito ringraziamento va alle Stazioni forestali di Chienes e Brunico, così come ai proprietari terrieri locali, per il prezioso supporto e la collaborazione nell'ambito di questo progetto.